

IL PORTOGRUARO FRENA ANCORA: SOLO PAREGGIO

► Continua il momento poco felice della squadra di De Cecco che in casa ha colto un punto contro una Liventina in salute. I granata provano a vincere ma nel finale rischiano la sconfitta

PORTOGRUARO	2
LIVENTINA	2

GOL: pt. 14' Scarpi, pt. 31' Maccan; st. 11' Giglio, st. 14' Scarpi.

PORTOGRUARO: Fovero 6,5, Tomadini 6, Omohonria 6,5, Bertola 6,5, Battiston 6, Zamuner 6, Camozzo 5,5 (26' st. Venaruzzo 5,5), Favret 6,5, Maccan 6,5, Giglio 6 (29' st. Facca sv), De Anna 5,5 (21' st. Pavan 6). Allenatore: De Cecco.

LIVENTINA: Memo 6,5, Kajganic 6 (1' st. Akafou 6), Scandilori 6 (42' st. Barro sv), Boem 6 (1' st. Pellizzaro), Granzotto 6, Ianneo 6, Scarpi 7, Casella 6,5, Mangeri 6,5, Sincin 6,5, Costa 6 (42' st. Ntsama sv). Allenatore: Vecchiato.

Arbitro: Tiozzo di Chioggia 6,5.

Note - Ammoniti: Giglio, Boem, Kajganic, Fovero, Favret, Recupero: pt. 0', st. 3'.

ECCELLENZA

Portogruaro e Liventina non si fanno male. Quella che è una "classica" del calcio del Veneto Orientale è finita in parità.

Sul rettangolo di gioco del "Mecchia" è andata in scena una sfida tra due squadre dagli stati d'animo completamente di-

versi. Portogruaro, reduce da un momento non semplice, contraddistinto da due soli punti nelle ultime tre partite, che ha fatto storcere il naso a più di qualcuno; Liventina, invece, col vento in poppa, frutto di tre vittorie consecutive e di una zona playoff ormai consolidata. Tra i granata, D'Odorico in panchina, sostituito nel ruolo di terzino sinistro da Omohonria, con De Anna in campo dal primo minuto. Formazione tipo, invece, per i trevigiani, i quali incominciano a mille, trovando subito il vantaggio, all'11', firmato con un autentico eurogol da Scarpi, il quale conclude al volo sotto l'incrocio dei pali, dove Fovero può solo restare a guardare. La reazione portogruarese è altrettanto immediata. De Anna viene innescato davanti al portiere, ma la sua conclusione è telefonata. Il Porto insiste ed alla mezz'ora agguanta il pareggio con l'immancabile incornata sul primo palo di Maccan, servito da un perfetto cross di Favret. L'ultimo quarto d'ora è tutto di marca portogruarese. Camozzo, De Anna e Maccan hanno altrettante palle gol che non riescono a concretizzare.

Mister Vecchiato capisce che qualcosa non quadra, opera un paio di cambi durante l'intervallo, ma l'inizio della ripresa è ancora a favore dei granata. La su-

periorità si manifesta all'11', quando, dopo un batti e ribatti in area, Giglio si avventa sulla ribattuta di Memo ed infila a porta vuota. Il vantaggio sembra galvanizzare i portogruaresi, i quali si distendono insidiosamente in un paio di circostanze, prima che la Liventina trovi il pareggio, quasi a sorpresa, complice un errore di chiusura al centro della difesa che favorisce ancora Scarpi, che non si fa pregare due volte e scarica alle spalle dell'incolpevole Fovero. Al quarto d'ora, dunque, tutto nuovamente da rifare in una partita destinata a riservare ancora non poche emozioni. Vengono inserite forze fresche, a incominciare da Pavan, che al 28' fa tutto bene, compreso il tiro a filo d'erba, che, a portiere ormai battuto, si stampa sulla base del palo, ritornando tra le mani dello stesso n.l. Sul capovolgimento di fronte, ancora Scarpi prova il tiro dal limite, ma questa volta senza indovinare lo specchio della porta. Entrambe le squadre provano a vincere. La Liventina ci va vicina al 40', quando Costa viene innescato in contropiede, ma nella circostanza è providenzialmente l'uscita coi piedi di Fovero sin sulla trequarti, ad anticipare l'attaccante trevigiano.

Andrea Ruzza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SFIDA De Anna in azione contro la Liventina

Il dopo partita

«Siamo sempre a stretto contatto con il vertice»

IL TECNICO

Il Portogruaro non riesce più a vincere. Tre pareggi ed un sconfitta nelle ultime quattro partite, ma ciò nonostante resta sempre all'inseguimento della vetta della classifica, a due lunghezze dall'accoppiata Portomansuè - San Giorgio Sedico. Il che, da un certo punto di vista, non può che far aumentare il rammarico di quello che poteva essere, ma che non è stato. «Indubbiamente - ha dichiarato mister Andrea De Cecco - non vi è dubbio che siamo tutti contrariati del periodo attraversato. Ma è anche vero che, da un certo punto di vista, possiamo tirare un sospiro di sollievo, dato che nonostante il momento di difficoltà sotto il profilo dei risultati, ci mante-

niamo sempre a stretto contatto con il vertice. Del resto, dobbiamo renderci conto che questa è l'Eccellenza. È un campionato estremamente equilibrato, dove nessuno ti regala nulla. Alla fine della stagione vince sempre chi sbaglia meno».

Addentrando più nello specifico nel match contro la Liventina, il tecnico dei granata ha evidenziato come la squadra, a conti fatti, abbia rischiato davvero poco. «Credo che non abbiamo sofferto moltissimo. Tolti i due gol ed un paio di occasioni che hanno avuto i nostri avversari, penso che Fovero sia stato poco impegnato. Siamo stati bravi a reagire subito all'eurogol che ha portato al vantaggio trevigiano, poi penso che sia stato il Portogruaro a far vedere le cose migliori. Purtroppo, una volta passati in

vantaggio nella ripresa, abbiamo commesso subito una distrazione. Ormai ci capita troppo spesso. Questo non va bene. Dobbiamo analizzare le cause e lavorare ulteriormente nell'arco della settimana per venirne a capo».

Subito il pareggio, il Portogruaro non è più riuscito ad essere incisivo come nella prima frazione e parte della ripresa. «Diciamo che ho azzardato le quattro punte. Del resto, qui tutti vogliono vincere, dalla Società al pubblico. Speravo in un atteggiamento più offensivo, ma non è andata come volevo. E' mancato anche il guizzo di chi è subentrato, quello che in precedenza ci ha fatto vincere diverse partite. Anche questo è un particolare sul quale riflettere e lavorare». (a. ruza)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Real Martellago si illude ma il finale è amarissimo

UNION PRO MOGLIANO	1
REAL MARTELAGO	0

GOL: st. 43' Coin

UNION PRO MOGLIANO (4-3-1-2): Ziliotto 6,5; Fontolan 6 (st. 10' Martinuuzzi 6), Perissinotto 6, Fabbri 6, Marcato 6; Marangon 6 (st. 20' Dordit 6,5), Barzaghi 6, Fuxa 6; Coin 7; Lopez 6,5 (st. 31' Berardi 6), Peron 6 (st. 40' Polo sv). Allenatore: Gianco

REAL MARTELAGO (4-3-3): Dall'Arche 6,5; Caberlotto 6, Toso 6, Ginocchi 6,5, Molin 6; Sozzi 6, Boccato 6, Busato 6 (st. 31' De Luca 6); Fagin 6, Gemelli 6,5, Rode 5. Allenatore: Romano

ARBITRO: Piccoli da Mestre 6

NOTE: Espulsi: Rode. Ammoniti: Peron. Angoli 2 a 2. Recupero: l'pt - 4' st. Spettatori 250 circa

ECCELLENZA

Tutto nel finale. Un Martellago che avrebbe meritato almeno un pareggio capitombola negli ultimi minuti per un'ingenuità che regala all'Union Pro un'insperata vittoria. Ancora decisiva l'entrata di Dordit che stavolta si procura il rigore ma il Martellago deve recriminare per il poco cinismo sotto porta e per la giornata storta di Gemelli che ce la mette tutta ma non rie-



scia a incidere come la settimana scorsa. Tanto sforzo ma nessun lampo. Nei primi minuti fasi di studio con un Martellago che cerca la ripartenza con Gemelli e un Union Pro che cerca di manovrare e fa correre due brividi sulla schiena di Dall'Arche tra l'11' e il 12'. Prima Peron su punizione cerca Fabbri sul secondo palo che non impatta di testa. L' dopo lo stesso Peron si libera in area, calcia a botta sicura sul primo palo ma l'estremo del Martellago ci mette il piede e salva in angolo. Al 30' Ginocchi si procura una punizione al li-

mite dell'area per fallo di mano di Fontolan. Sozzi mette in mezzo dove arriva in spaccata Ginocchi che allarga troppo. Al 31' il Real Martellago passa avanti. Punizione dal limite di Rode. Sul secondo palo arriva Fagin che prende il tempo al marcatore e manda la palla nell'angolo alto sul palo opposto. Nemmeno il tempo di esultare che l'arbitro rileva un fuorigioco del 10 ospite e annulla. L'Union tira un sospiro di sollievo e cerca di riorganizzarsi. Offrire tre nitide palle gol in pochi minuti non è un lusso che ci si può permette-

re. Al 40' Peron prova l'azione solitaria ma è stoppato al momento del tiro dall'intervento decisivo di Ginocchi che spazza l'area. Ancora Peron prova la percussione 2' dopo ma cade a terra in area. Per l'arbitro è simulazione e giallo. La prima frazione finisce a reti bianche. La seconda frazione inizia senza cambi con una punizione di Fagin dal limite al 1' che manda alto sopra la traversa. Il Real Martellago si dimostra squadra compatta e organizzata. Si chiude bene e cerca di ripartire veloce. Per l'Union il problema diventa trovare gli spazi. Al 7' sono però i padroni di casa a far correre un brivido a Dall'Arche. Cross da destra perfetto per la testa di Peron sul secondo palo che si vede parare il tiro in due tempi dall'estremo ospite. Al 12' ancora Gemelli si libera bene e prova il rasoterra ben parato da Ziliotto. Attorno al 20' è il Real Martellago a prendere metri ma al 37' il resta in 10 per espulsione di Rode e l'Union inizia a crederci. Al 42' Dordit si procura un rigore per atterramento. Sul dischetto va Coin. Tiro centrale, Dall'Arche ribatte ma Coin corregge di testa a porta vuota. Il Real viene così superato in classifica e ora la zona playoff è maledettamente vicina.

Gian Nicola Pittalis

Il dopo partita

Manente: «Penalizzati da un solo episodio»

All'uscita degli spogliatoi il mister Romano del Real Martellago non se la sente di parlare: troppo l'amaro in bocca con il pareggio sfumato nel finale. Lascia la parola al suo vice Gianluca Manente che commenta una sconfitta secondo lui immeritata: «Tutto è stato deciso da un episodio dopo una partita non bellissima e con poche vere occasioni». Ma Manente non si attacca all'espulsione e non dà alcuna colpa all'arbitro ma cerca di guardare in casa sua. Partiamo proprio dall'espulsione. «L'espulsione non ha influito sul risultato. Non attacchiamoci a questo, anche se, personalmente, il fallo era da 'giallo'. Ma non discuto la decisione arbitrale, nemmeno nell'occasione del rigore subito. Gli errori sono nostri. Abbiamo sbagliato sulla gestione della palla e non abbiamo avuto fortuna in certe occasioni». I portieri sono stati impegnati in poche occasioni. «Sono due squadre che giocano quasi specularmente e noi siamo

caduti in una sola occasione - continua Manente - siamo stati poco furbi a non chiuderci bene sapendo che con la superiorità numerica loro negli ultimi minuti avrebbero attaccato a testa bassa».

Una sconfitta pesante? «No. Il campionato è ancora lungo. Certamente c'è rammarico perché siamo stati penalizzati da un solo episodio. Penso che uno 0 a 0 sarebbe stato più giusto».

Cosa vi è mancato rispetto alla settimana scorsa? «Ci è mancato Gemelli che non è riuscito come la scorsa settimana a far reparto da solo. Anche se ancora non è al 100% per noi è fondamentale; ma non dimentichiamo che, proprio per questo, non è riuscito a dare l'apporto di cui è capace. In più abbiamo messo in campo Ginocchi che ha giocato con 38 di febbre eppure ha disputato una buona partita. Ora archiviamo tutto e pensiamo a domenica prossima». (g.n.p.)